

All'autore di « Festa di compleanno » il Premio Pirandello

Harold Pinter ebreo suo malgrado

Uno dei maggiori drammaturghi viventi, sceneggiatore di famosi film (tra cui alcuni di Losey), Harold Pinter, ha ricevuto a Palermo il Premio Pirandello. La sua ebraicità che traspare come contenuto solo nelle prime opere pervade emozionalmente tutta la sua produzione

Riconosciuto oramai a livello internazionale come uno dei maggiori drammaturghi viventi, indiscutibilmente il maggiore di cui il teatro inglese disponga, Harold Pinter ha avuto la soddisfazione di vedersi assegnato a Palermo il « Premio Pirandello ».

Pinter è nato, nel 1930, nell'East End di Londra, il quartiere che, a quel tempo, poteva ancora essere considerato il ghetto del proletariato ebraico. Suo padre era un modesto sarto per signora. Dopo essersi affermato come drammaturgo, Pinter si è cimentato ripetutamente in sceneggiature per film — famose quelle per il regista Losey: *Il servo*, *L'incidente*, *Messaggero d'amore*. Anche per Losey, egli ha scritto una sceneggiatura della *Recherche* proustiana, che non ha trovato, però, realizzazione cinematografica.

Nell'opera di Harold Pinter ci si trova di fronte a una rivoluzione di

A Gerusalemme il 7 luglio 1981

IL 5° CONCORSO INTERNAZIONALE
DI CULTURA BIBLICA

È stato bandito il 5° Concorso Internazionale di Cultura Biblica, aperto a tutti i cittadini da 18 anni in su, la cui fase finale si svolgerà a Gerusalemme il 7 luglio 1981.

Per ogni Paese verrà selezionato un

carattere contenutistico e formale che ha scosso le fondamenta della comunicazione drammatica tradizionale con impeto non inferiore a quello sviluppato dal teatro dei Giovani Arrabbiati negli anni cinquanta.

Dai suoi primi drammi, *Festa di compleanno* e *La stanza*, a *Tradimento* (1978) Pinter è venuto sviluppando — in situazioni mai prive di una nota surrealista — una tematica che non si può non riconoscere come profondamente ebraica. Al centro vi è sempre la lotta per l'esistenza, per la difesa della propria identità; uno sforzo disperato per non lasciarsi sopraffare da un nemico che non sempre risulta chiaramente identificabile, e le cui motivazioni sono per lo più oscure e insondabili.

L'ebraicità di Pinter (un impegno negato dall'autore) traspare, a livello di contenuto, soltanto nelle prime opere. Ma è proprio sul piano tematico e, diremmo, emotivo che Pinter non riesce a sfuggire alla rete tesagli, suo malgrado, dal passato.

L'attaccamento morboso al proprio angolo di pace, la paura di esserne privati dal primo venuto, il timore costante di attacchi dall'esterno, e un tormentoso ricorrere di elementi persecutori immotivati e inspiegabili sono tutti temi riconducibili a un'esperienza storica e individuale tipicamente e-

Fotografia

Una festa popolare cristiana vista con l'occhio di un ebreo

Scrittore, libraio-editore, fotografo fin dal 1901, Luciano Morpurgo, scomparso nel 1971, ha lasciato agli archivi di stato ben 150.000 negativi. Molto il materiale dedicato ad argomenti ebraici. E' uscita ora la sua documentazione sulla festa popolare di Vallepietra.



Vallepietra è un piccolo comune del Lazio, a pochi chilometri da Subiaco; ai piedi del monte Autore sorge un santuario, dedicato al culto della SS. Trinità, risalente circa al X-XII sec. Il santuario è da secoli meta di un in-

Luciano Morpurgo era nato a Spalato nel 1886. E' da molti ricordato per un suo libro-diario, *Caccia all'uomo!*, pubblicato a Roma nel 1946, in cui ha portato la viva testimonianza umana dei giorni della persecuzione antiebraica.

E' stato bandito il 5° Concorso Internazionale di Cultura Biblica, aperto a tutti i cittadini da 18 anni in su, la cui fase finale si svolgerà a Gerusalemme il 7 luglio 1981.

Per ogni Paese verrà selezionato un unico rappresentante.

Il Comitato Promotore Italiano rende noto le seguenti modalità di svolgimento:

1) I quesiti verteranno su argomenti della Bibbia, con particolare riguardo a quelli concernenti la morale e la pace e la fraternità fra i popoli, tratti da: Pentateuco, Profeti, Salmi, Ruth, Ester.

2) Il concorso si articolerà attraverso fasi preliminari da effettuarsi in diverse sedi territoriali (Torino, Milano, Firenze e Roma).

3) Tutte le domande di partecipazione al Concorso (contenenti l'indicazione dell'età e del luogo di residenza) dovranno essere indirizzate al Comitato Promotore del Concorso: Via Guastalla 19 - Milano, entro il 31 dicembre 1980.

4) La prima prova verrà sostenuta — entro il 31 gennaio 1981 — nelle diverse sedi territoriali di cui al punto 3 a seconda dei luoghi di residenza dei partecipanti al concorso.

La data precisa verrà comunicata agli interessati in tempo utile.

5) Le date e le località nelle quali dovranno essere svolte le successive prove, verranno comunicate tempestivamente e direttamente agli interessati a cura del Comitato.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a:

— Comitato Promotore Concorso Biblico (Via Guastalla 19 Milano - telefoni 02/791.892 - 791.851);

— Dott. Alberto Piattelli - Ufficio Rabbinico (Lungotevere Cenci - Roma - telefono 06/656.4807).

L'attaccamento morboso al proprio angolo di pace, la paura di esserne privati dal primo venuto, il timore costante di attacchi dall'esterno, e un tormentoso ricorrere di elementi persecutori immotivati e inspiegabili sono tutti temi riconducibili a un'esperienza storica e individuale tipicamente ebraiche. Ne deriva, quasi naturalmente, l'impossibilità di fidarsi del prossimo e, di conseguenza, quella rottura dei moduli comunicativi attuata da Pinter nell'inaffidabilità del linguaggio.

Il personaggio afferma per poi contraddirsi, e il suo interlocutore (ma anche il pubblico) non sarà mai in grado di decidere quale sia la versione a cui prestar fede. La realtà rimane al di là di ogni possibilità di verifica. L'individuo trova nell'ambiguità e nelle contraddizioni del proprio linguaggio la difesa di fronte a nemici veri o supposti. Pinter ricorre così, e forse non lo sa, a quella strategia linguistica di difesa che nel medioevo ha creato l'Yiddish.

La rarefazione dell'ebraismo esplicito, nei drammi di Pinter, sembra rispondere a quei requisiti che Leslie Friedler riteneva necessari perché l'artista ebreo venisse accettato dalla cultura della società dominante. L'universalizzazione della tematica che, in gradi e modi diversi, non spinge gli scrittori ebrei americani (Bellow, Malamud, Roth) a rinunciare alla propria identità riflessa nell'opera, si traduce con Pinter in uno svuotamento del personaggio, che appare in genere privo di contesto storico e sociale. Il passato è in Pinter un insieme di brandelli che riemergono casualmente (almeno in apparenza) a ricordargli antichi affetti, rapporti, legami. Quasi un'ossessione, un'altra fra le tante.

D. C.

Vallepietra è un piccolo comune del Lazio, a pochi chilometri da Subiaco; ai piedi del monte Autore sorge un santuario, dedicato al culto della SS. Trinità, risalente circa al X-XII sec. Il santuario è da secoli meta di un intenso pellegrinaggio popolare, che segna il culmine nel giorno della festa della Trinità e il 24 Luglio. Dati del 1976 parlano di una frequenza, nel solo giorno della festa della Trinità, di circa duecentomila fedeli. La festa arcaica è di grandissimo interesse per gli studiosi di oggi, per i suoi significati molteplici, le forme, l'entità e l'intensità della partecipazione popolare. Dal 1917 al 1922 il paese, la sua gente, e il pellegrinaggio vennero osservati insieme da due personaggi di rilievo: Ernesto Buonaiuti, il noto prete modernista, e Luciano Morpurgo. Morpurgo, eccezionale fotografo, inizialmente dilettante, cominciò a documentare il pellegrinaggio nel corso delle prime visite al paese; altre fotografie furono scattate molti anni dopo, nel 1937. Ne è derivata una documentazione di estremo interesse: una festa popolare cristiana vista con l'occhio attento e sensibile di un ebreo.

Una selezione delle fotografie è stata ora pubblicata dall'editore Quasar in un volume, a cura di Alfonso Di Nola e Oreste Grossi.

Morpurgo, come scrive nell'introduzione Di Nola, avrebbe proprio da ebreo « avvertito, non saprei attraverso quali canali interiori, l'esigenza dell'amore e dell'umiltà e... fissato non tanto il freddo documento utile all'etnografo quanto i cuori di carne che erano e sono tuttora dietro le immagini ».

Luciano Morpurgo era nato a Spalato nel 1886. E' da molti ricordato per un suo libro-diario, *Caccia all'uomo!*, pubblicato a Roma nel 1946, in cui ha portato la viva testimonianza umana dei giorni della persecuzione antiebraica. L'attività di Morpurgo non fu certo solo limitata a questo: fu tra l'altro libraio editore e, particolare che qui ci interessa, fotografo di grandi capacità. La passione per la fotografia cominciò nel lontano 1901; nel 1914 entrò in contatto con la Kilophot, una qualificata casa fotografica di Vienna, collaborando alla realizzazione di documenti fotografici; dopo la I guerra mondiale Morpurgo ne rilevò l'intero archivio fotografico. La ricerca fotografica su Vallepietra rappresenta uno dei momenti più qualificanti del suo impegno, che si segnala anche, come scrive Oreste Grossi, per « sprazzi di sottile ironia » che emergono nei « fotogrammi dedicati a ricchi cittadini che, per curiosità o ben altro spirito religioso, vanno al Santuario dei poveri, degli 'altri' ». Morpurgo è morto a Roma nel 1971; il Gabinetto Fotografico Nazionale ne conserva la raccolta personale di ben 150.000 negativi. Certamente interesserà i lettori il dato che una parte considerevole del materiale fotografico conservato è dedicata a soggetti ebraici; esiste ad esempio uno studio fotografico « Palestina 1927 », di cui due esempi di grande bellezza sono riportati nel volume su Vallepietra; e soprattutto esiste uno studio sul ghetto di Roma. Il valore di questi documenti dovrebbe stimolare il recupero e la pubblicazione, che evidentemente rivestono un interesse rilevante.

Segnaliamo infine che i curatori del volume hanno rinunciato ad ogni ricavo dalla vendita in favore dell'Istituto Pitigliani di Roma, ad ulteriore testimonianza dell'affetto e della simpatia degli autori per le radici ebraiche di questa stimolante documentazione antropologica.

Riccardo Di Segni

A.M. Di Nola e O. Grossi, *Memoria di una festa - Vallepietra nelle fotografie di Luciano Morpurgo*. Edizioni Quasar, Roma, 1980.



Con un piccolo apparecchio

MAICO

che potete provare
anche
al vostro domicilio
gratuitamente

correggerete certamente la vostra

SORDITÀ

NEL MONDO MAICO RIDONA LA GIOIA DI UDIRE BENE

Prezzi accessibili ■ Rateazioni ■ Vari modelli, per tutte le età ■ Assistenza ■ Garanzie

ROMA - Via XX Settembre, 95 (lato Porta Pia) - Tel. 475.40.76 - 461.725